SCHEDA

CD CODICI		
CD - CODICI	OA	
TSK - Tipo scheda LIR - Livello ricerca	C	
NCTP Codice regions	12	
NCTN Numero catalogo	12	
NCTN - Numero catalogo generale	00202818	
ESC - Ente schedatore	S50	
ECP - Ente competente	S50	
RV - RELAZIONI		
RVE - STRUTTURA COMPLESSA		
RVEL - Livello	7	
RVER - Codice bene radice	1200202818	
RSE - RELAZIONI DIRETTE		
RSER - Tipo relazione	scheda storica	
RSET - Tipo scheda	OA	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	decorazione a ricamo	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	apparizione di Cristo risorto a Santa Maria Maddalena	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Lazio	
PVCP - Provincia	FR	
PVCC - Comune	Anagni	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	sec. XIII	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA	
DTSI - Da	1200	
DTSF - A	1299	
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB - AMBITO CULTURALE		
ATBD - Denominazione	manifattura inglese	
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia	

MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISR - Mancanza MNR CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE NR - RESTAURI RSTD - Data 1975 A- DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESS - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesh Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1888) e il Sibilia (1914) cipi pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simbologgiava l'esser ei l'ascerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in esi un progressivo distaco dalla terra. Per il Munor, (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura ocidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi chi di pivios di esc. Xii in mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE FOTOGRAFICA detenzione ellegata			
MTC - Materia e teenica MTC - Stato di conservazione 8	MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica MTC - Materia e tecnica MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISR - Mancanza MNR CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE RST - RESTAURI RST D - Data RST - RESTAURI RSTD - Data RSTD - Data RSTD - Data RST - RESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica leonelass DESO - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Tarry (1890) non escludeva un forgine o un influsso francese, opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) prianeta, con i suoi medaglioni figurari, simboleggiaval Tessere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoc (1921), la manifatura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1926) privopendeva per l'ipotesi che il piviale anaginio un magini una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anaginio un magiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monfarini (1975) ha messo in luce Tanalogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la privale anaginio del Piviale del Redentore e quella stilistica con la provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI	MTC - Materia e tecnica	lino/ tessuto/ ricamo	
MIS - MISURE MISR - Mancanza MNR CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE RST - RESTAURI RST - Data 1964 RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibilia (1914) la jamaliatura è inglese. Per la Sandberg- Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura odistacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifatura è inglese. Per la Sandberg- Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura odistacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifatura è inglese. Per la Sandberg- Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura odistacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifatura è inglese. Per la Sandberg- Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura opius anagino un maggiore e più inensco rispoto na dalri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Parcy (1890) che notava nel piviale anagino un maggiore e più inensco chiarosceuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monficinii (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattol	MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ ricamo a punto diviso o spaccato	
MIS - MISURE MISR - Mancanza MNR CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione Buono RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data BOSA - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibilia (1914) pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifatura dei cultura cidentale. La Christie (1926) propendeva per l'iproste ich ei piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari 1963 riteneva questo piviale diverso rispetto da luri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del see. XIII. La Montari (1975) ha messo in tucel l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDG - CONDIZIONE FOTOGRAFICA	MTC - Materia e tecnica	filo d'oro/ ricamo	
MISR - Mancanza CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE BUONDO RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1964 RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farçy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifatura è inglese più distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifatura è inglese e la Sandberge-Vavala (1929) ipivale appariene ad un'are die cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo on il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in lucel Tanalogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fatura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica deternione Hnte religioso cattolico	MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ ricamo	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE RST - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1964 RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) i pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. Amotrari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari isi mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	MIS - MISURE		
STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione BUDIOD RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Data 1964 RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distaceo dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavala (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritener lo pera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	MISR - Mancanza	MNR	
STCC - Stato di conservazione RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1964 RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibilia (1914) la pianeta, coi suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921) la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale dosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto da altri ad opus anglicanum present in elle collezioni italiane. La vidura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale apparagine in elle collezioni italiane. La vidura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale anaginio un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU-CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico	CO - CONSERVAZIONE		
RST - RESTAURI RST - Data 1964 RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull 'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESS - Indicazioni sul soggetto Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, coi i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale opus anglicanum present in elle collezioni italiane. La cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale dopus anglicanum present nelle collezioni italiane. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE	
RST - RESTAURI RSTD - Data 1964 RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farrey (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gil episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christic (1926) propendeva per l'piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico		buono	
RSTD - Data RST - RESTAURI RSTD - Data DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull 'oggetto DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacredote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla la terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene du n'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	RS - RESTAURI		
RST - RESTAURI RSTD - Data 1975 DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'niflusso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anganino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	RST - RESTAURI		
DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa pneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU- CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	RSTD - Data	1964	
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale angnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU- CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA detenzione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTI ZIONE FOTOGRAFICA	RST - RESTAURI		
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU- CONDIZIONE GIURIDICA CDG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	RSTD - Data	1975	
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifatura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	DA - DATI ANALITICI		
NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	DES - DESCRIZIONE		
Personaggi: Gesù Cristo; Maria Maddalena. Piante: albero. Oggetti: croce. Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		NR (recupero pregresso)	
Viene ricordato nell'Inventario dei doni di Bonifacio VIII secondo il Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA CDG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)	
Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la Pianeta di S. Nicola, di fattura più elevata. TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	NSC - Notizie storico-critiche	Barbier (1858) e il Sibilia (1914) come una pianeta. De Farcy (1890) non escludeva un'origine o un'influsso francese; opinione condivisa dalla Errera (1912). Per il Sibila (1914) la pianeta, con i suoi medaglioni figurati, simboleggiava l'essere il sacerdote un altro Cristo; analizzava gli episodi rappresentati, vedendo in essi un progressivo distacco dalla terra. Per il Munoz (1921), la manifattura è inglese. Per la Sandberg-Vavalà (1929) il piviale appartiene ad un'area di cultura occidentale. La Christie (1926) propendeva per l'ipotesi che il piviale fosse in origine una pianeta e a ritenerlo opera inglese e non francese. La Mortari (1963) riteneva questo piviale diverso rispetto ad altri ad opus anglicanum presenti nelle collezioni italiane. La Mortari si mostrava in accordo con il De Farcy (1890) che notava nel piviale anagnino un maggiore e più intenso chiaroscuro, segno di una provenienza inglese più che francese. La studiosa poneva la datazione all'inizio del sec. XIII. La Monferini (1975) ha messo in luce l'analogia con i medaglioni del Piviale del Redentore e quella stilistica con la	
CDGG - Indicazione generica detenzione Ente religioso cattolico DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	VINCOLI	
generica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	CDG - CONDIZIONE GIURIDI	CA	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		detenzione Ente religioso cattolico	
	DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	O - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTAX - Genere documentazione allegata	FTA - DOCUMENTAZIONE FO	DTOGRAFICA	
	FTAX - Genere	documentazione allegata	

FTAP - Tipo	fotografia b/n	
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 73881	
MST - MOSTRE		
MSTT - Titolo	Mostra di Bonifacio VIII e del I Giubileo.	
MSTL - Luogo	Roma	
MSTD - Data	1950	
MST - MOSTRE		
MSTT - Titolo	L'Arte negli Anni Santi.	
MSTL - Luogo	Roma	
MSTD - Data	1984/ 1985	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	1984	
CMPN - Nome	Agostini N.	
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A. M.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	2005	
RVMN - Nome	ARTPAST / De Angelis C.	
AGG - AGGIORNAMENTO - RI	EVISIONE	
AGGD - Data	2005	
AGGN - Nome	ARTPAST / De Angelis C.	
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)	
AN - ANNOTAZIONI		